

Un appartamento nel centro di Roma

SCENOGRAFIE, ARTE E COLORE

Tre estrosi personaggi, un designer, una scenografa e un critico d'arte, hanno arredato un appartamento nel centro di Roma con opere di artisti contemporanei e complementi di design. Per creare originali atmosfere



Nel centro di Roma, in un palazzo del Quattrocento, tre amici dalla personalità non comune hanno arredato un appartamento sbizzarrendosi con tinteggiature vivaci e complementi d'arredo firmati da artisti contemporanei e designer: con un effetto estremamente scenografico. Anche le professioni dei padroni di casa sono fuori dal comune: Beatrice Bordone, costumista e scenografa, ha collaborato alla realizzazione di numerosi film, tra i quali *Cinema Paradiso* e *L'uomo delle stelle* di Giuseppe Tornatore e altri di Mario Monicelli e di Albanese; Massimo Caggiano è un designer che ha disegnato numerose collezioni di mobili; Arnaldo Romani Brizzi è un

Sopra, un'immagine del salotto arredato all'insegna del giallo. In fondo si notano un quadro di Carlo Bertocci e uno di John Kirby. A sinistra, davanti al paravento di An-

na Keen un cubo dipinto da Lucy Klink. Nella foto a destra, davanti al quadro di Paola Gandolfi una divertente sedia realizzata da Salvatore Pulvirenti. Mobile di Caggiano.



In ogni stanza, quadri contemporanei



critico d'arte. Normale che il loro appartamento sia tutto, fuorché banale! Ci racconta Massimo Caggiano: "L'idea di base è stata quella di creare una casa che fosse un punto di riferimento anche per i nostri amici stranieri, perlopiù artisti, quando vengono a Roma. Di qui la progettazione di diverse stanze per ospiti e l'arredamento con molte zone di conversazione, per creare tanti posti a sedere da utilizzare in occasione di feste, durante le presentazioni di libri o mostre di amici". I padroni di casa sono infatti molto attenti alle novità artistiche e culturali e spesso si fanno promotori di eventi che festeggiano poi in questo accogliente appartamento. Per sfruttare al massimo lo spazio a disposizione, è stata creata una zona conversazione anche sopra una scala senza sbocco: qui, oltre ai decori sulle pareti, sono stati posti dei cuscini sopra i gradini realizzati da un amico che lavora come sarto nel mondo del cinema, con un gradevole effetto bohémien. Ogni ambiente è caratterizzato da mobili creati da Caggiano, molti dei quali affrescati da artisti quali Lithian Ricci, Anna Keen, Lucy Klink, Carlo Bertocci. "Per quanto riguarda i tessuti, sia per quelli che ricoprono i divani che per le tende", conclude Massimo Caggiano, "abbiamo utilizzato dei materiali semplici, giocando però con drappaggi scenografici e accostamenti di colore". Come per allestire uno scenografico set cinematografico.

Stefania K. Montani



Sopra, il mobile Torre disegnato da Massimo Caggiano è in ontano. Le scale sono state decorate da Paolo Fiorentino. In

troneggia un quadro di Steven McKenna. Comodi e allegri i cubi decorati che rallegrano le zone di conversazione. In basso, in camera da letto, il mobile Le Lune di Caggiano.

